Rassegna stampa
7 settembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

I cantieri | E le proteste per i disagi

Valsecchi: «Città in balìa dei new jersey»

La critica. Il consigliere di Appello per Lecco preoccupato per l'inizio della scuola in un capoluogo con tanti lavori
«Siamo in uno stato provvisorio perenne, non si può continuare così. Troppe opere in corso che vanno concluse»

MARTA COLOMBO

L'inizio dell'anno scolastico, martedì prossimo, dovrà fare i conti con i diversi cantieri in corso e la nuova viabilità in città e il rischio che il traffico vada in tilt c'è.

È preoccupato **Corrado Valsecchi**, consigliere di Appello per Lecco, dalla presenza massiccia di guard rail, panettoni in cemento e new jersey che «sembrano ormai aver preso il sopravvento tra le vie di Lecco», una città in cui, secondo l'ex assessore, con l'attuale amministrazione comunale è «l'indeterminatezza a farla da padrone». A partire proprio dalla praticabilità delle strade.

La segnaletica

«Lecco si trova, di fatto, con infrastrutture viabilistiche e segnaletiche in uno stato praticamente provvisorio – osserva Valsecchi – Sembra di stare in una città bombardata e questa storia non può continuare ancora a lungo: abbiamo la rotonda di via Marco d'Oggiono e tantissime altre barriere jersey disseminate ovunque, alcune da mesi e altre solo da qualche settimana. Sta di fatto che si rischia di arrivare alla fine del mandato senza nulla di fatto, all'insegna della provvisorietà e senza aver concluso opere e attività, peraltro, in parte già indirizzate e pianificate».

Tra i tanti punti cruciali della viabilità lecchese ci sarebbe, ad esempio, via Grandi: «Per andarci, è necessario parcheggiare a cinquecento metri, in zona Espe – sottolinea il consigliere – Voglio vedere come sarà con l'inizio delle scuole. La situazione è insostenibile anche per i residenti, oltre che per i docenti e i genitori, e tra qualche giorno la condizione rischia di diventare ancor più caotica, anche se mi auguro vivamente che non sia così».

Anche viale Costituzione resta una "zona calda": «Può rimanere così per qualche settimana, per qualche mese, ma non sine die», afferma il capogruppo di Appello, secondo cui le tempistiche per le realizzazioni di alcuni cantieri sarebbero diventate troppo lunghe. «È necessario che qualche opera venga conclusa – evidenzia - ci sono troppi cantieri aperti, troppe opere in corso e non ancora finite, la città sembra Beirut e l'Amministrazione lascia tutto nell'indeterminatezza». Per Valsecchi, anche da un punto di vista turistico. «Basti pensare alla piattaforma galleggiante con due tribune "spuntata" sul lago nei giorni scorsi: si tratta di una decisione consortile e la struttura sarà "itinerante" sul Lario, a disposizione di più Comuni. Il che significa che a Lecco sarà temporanea". Una "trovata pubblicitaria, molto più che turistica", secondo il consigliere: "Considerati i soldi spesi per la struttura, il Comune poteva benissimo operare diversamente, puntando a qualcosa di determinato e durevole, come la sistemazione della scalinata davanti alla Malpensata. Non ne faccio un dramma, però, essendo stata una decisione condivisa con altre amministrazioni. Certo, mi auguro che con quei soldi le iniziative sviluppato siano quantomeno di successo».

Anche il palco è temporaneo

La scelta di aderire al progetto del palco galleggiante, tuttavia, sarebbe sintomo di un modus operandi "tipico della giunta Gattinoni, all'insegna, appunto, della temporaneità e, quindi, dell'incertezza": «Non si può predicare la vocazione turistica e poi lasciare tutto nella provvisorietà – ribadisce Valsecchi – L'Amministrazione si fa pubblicità, ma dopo un po' la promozione non basta più e servono fatti, opere concluse o la gente si stanca. Forse ad agosto non ci si pensa, ma ora è settembre e bisogna arrivare al dunque».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I guard rail in via Digione, FOTO MENEGAZZO

La viabilità di via Belfiore a Germanedo

Corrado Valsecchi